

I NOSI TEMPI

A CURA DEI RESIDENTI DELLA APSP DI MALE' –
NUMERO 1 - DEL 29 APRILE 2020



Poesia:

LA VACANZA FORZATA

*In isolamento noi siamo
e ci mancano le persone
a cui teniamo:
famigliari e volontari
che per noi
sono affetti abituarini.
Per fortuna
in compagnia noi siamo
e in felicità
le giornate insieme passiamo.
Tutti gli operatori
sono disponibili e contenti
e rallegrano i nostri sentimenti.
Tra una telefonata e l'altra
le giornate passano in fretta
e grazie alla tecnologia
un po' di malinconia se ne va via.
Speriamo
che in fretta passi la malattia
e così di nuovo
ci troveremo tutti in compagnia.*

AI TEMPI DEL CORONAVIRUS...

Abbiamo tanta nostalgia dei nostri cari! Ci mancano tanto la vicinanza della famiglia, gli amici che ci venivano a trovare, gli ospiti degli altri piani con cui stavamo ogni giorno. Ci manca uscire per andare in cooperativa o in farmacia, ci manca poter dare una mano con qualche lavoro in casa. Non abbiamo mai passato nella nostra vita un male mondiale così e ci fa soffrire pensare a chi ha dovuto trapassare in questo periodo. Che orrore quei camion tutti in fila!

Ma siamo sereni, ci sentiamo ben accuditi! Fuori si sente parlare di virus, di sforzi per combattere, di paura. Qua dentro c'è gente che ci dà delle indicazioni e dei consigli che ci danno sollievo e rassicurazione. Questo ci aiuta. Ci sentiamo considerati ancor più di prima, abbiamo tante attenzioni. C'è di tutto qua! Tutto il personale è attento e gentile e siamo addirittura più interpellati di prima. Facciamo una parola con tutti, siamo più legati tra noi.

C'è anche chi ha festeggiato qui, per la prima volta nella sua vita, il compleanno ed è stata proprio contenta di come è andata, le ha fatto proprio piacere il calore dei suoi nuovi amici, in un ambiente tranquillo e sereno.

E c'è chi è riuscito anche a calare un po' di peso, sentendosi decisamente meglio e in forma! Altro che solo ingrassare come dicono i giornali!

Ci piacciono molto le videochiamate, con cui possiamo rimanere in contatto! Potersi vedere e parlare: che scoperta. Qualcuno ha ritrovato il buonumore nel poter vedere la sorella: che bella sorpresa!

Detto ciò resta chiaro che anche noi non vediamo l'ora che tutto questo finisca e di poterci riabbracciare!

RUBRICA DEI RICORDI

La rubrica è dedicata ad aneddoti dei residenti, alcuni per ogni numero del giornalino.



“SEMBRA UNA BARZELLETTA, MA NON LO È” di Adone

Dal 1962 sono venuto a vivere in Val di Sole, a Malè.

Mi avevano affidato l'incarico di organizzare le attività della nuova fabbrica che doveva produrre motori elettrici, la FMT, Fabbrica Motori Trentini. Inizialmente la sede era dove adesso c'è il condominio Cevedale, la fabbrica vera e propria fu costruita anni dopo, nella zona industriale.

I primi tempi ero qui da solo, perché cercavo casa, e quindi spesso andavo spesso a mangiare fuori con i colleghi di lavoro.

Una sera siamo andati in un locale del posto, e dopo mangiato abbiamo preso un digestivo. Quindi abbiamo chiesto alla signora che stava al bar se ci dava il bis. La signora ci ha guardato, perplessa, ci ha pensato un po', poi si è girata e ha controllato tutte le bottiglie “bis, bis, bis..... popi, el savè che l'ho finì propri ieri?!?!?!”

Nessuno di noi ha avuto il coraggio di dirle che il bis voleva dire che ne volevamo un altro, e che non era una marca di liquore.

RICORDI DI SCUOLA

IDA: Il primo giorno di scuola mi sono spaventata molto nel vedere così tanti ragazzi e maestri; mi sono attaccata alla gonna di mia mamma e ho pianto così tanto che è stata costretta a portarmi a casa. Non ero abituata a vedere tante persone insieme! Poi un po' alla volta mi sono abituata.

MARIOTTA: Il primo giorno di scuola mi sono dovuta confrontare con una nuova realtà: mi hanno chiamata Giuseppina e io non ho risposto! Il mio nome era Mariotta! A mezzogiorno sono tornata a casa in lacrime: questa è stata l'occasione in cui anche i miei genitori hanno scoperto che i padrini al Battesimo avevano invertito i nomi, perché “Maria che n'era masa!”. Da allora, firmo Giuseppina ma il mio nome è Mariotta!

RITA: un primo giorno di scuola eravamo piuttosto preoccupati: era in arrivo il nuovo Maestro, che si diceva fosse severo, con atteggiamento militaresco. Mi rassicurava il fatto di essere nello stesso banco con Elena, nipote del maestro. Entrato in aula, la prima alunna che ha chiamato alla lavagna sono stata io. Mi ha fatto moltissime domande e in tante materie e sono riuscita a rispondere a tutte. Alla fine il maestro ha detto: “Vai al posto! Sei a metà dell'opera!”. Ricordo questa frase ancora con grande orgoglio e soddisfazione.

ETTORE: ero seduto al banco, la maestra alla mia destra e il maestro alla mia sinistra. La maestra ha detto al maestro: “Ettore è ben intelligente, ma non può andare in seconda perché è troppo piccolo!”. E così sono stato bocciato a causa della mia altezza.

PASSATEMPI



FILASTROCCA DEI MESI

GENNAIO METTE AI MONTI LA PARRUCCA
 FEBBRAIO GRANDI E PICCOLI IMBACUCCA
 MARZO LIBERA IL SOL DI PRIGIONIA
 APRILE DI BEI COLORI ORNA LA VIA
 MAGGIO VIVE TRA MUSICA DI UCCELLI
 GIUGNO AMA I FRUTTI APPESI AI RAMOSCELLI
 LUGLIO FALCIA LE MESSI AL SOLLEONE
 AGOSTO AVARO ANSANDO LE RIPONE
 SETTEMBRE I DOLCI GRAPPOLI ARRUBINA
 OTTOBRE DI VENDEMMIA RIEMPIE LA TINA
 NOVEMBRE AMMUCCHIA FOGLIE IN TERRA
 DICEMBRE AMMAZZA L'ANNO E LO SOTTERRA

ANAGRAMMA DEI NOMI

Romantica
 Istruita
 Tranquilla
 Ambiziosa

Calorosa
 Arguta
 Ridente
 Lieta
 Accogliente

Dolce
 Intraprendente
 Nobile
 Amorevole

Frizzante
 Loquace
 Attenta
 Vivace
 Imprevedibile
 Affettuosa



PREGHIERA A PADRE PIO

www.padrepiodapietrelcina.com

Padre Pio sono qui in preghiera, in questo momento drammatico per l'intera umanità, per chiederti di venire in nostro soccorso per liberarci e proteggerci dal coronavirus.

Padre Pio, per intercessione di Dio Onnipotente, hai ricevuto il dono di risanare gli infermi. Degnati di guarire coloro che sono già affetti da coronavirus, dai loro la forza di combattere questa terribile malattia e la tenacia per superare la convalescenza.

Padre Pio hai ricevuto, per intercessione di Dio Padre, la grazia di compiere miracoli abbi pietà di me e ascolta la mia preghiera. Concedici protezione e allontana da noi il rischio di contagio dal coronavirus. Fa che crescano nella fede e nella speranza coloro che si sono già ammalati in tutto il mondo e che riacquistino la salute.

Padre Pio, dona forza ai medici, agli infermieri e a tutti gli operatori sanitari che negli ospedali si prodigano per curare gli ammalati di coronavirus, rendi compassionevoli i loro cuori, fa che riconoscano Gesù in ogni paziente. Padre Pio, illumina le menti dei ricercatori e degli scienziati, guida le loro mani affinché possano trovare un vaccino o una cura efficace per debellare il coronavirus. Ti ringrazio con tutto il mio cuore, per i malati di coronavirus che stai guarendo, per quelli che stai visitando, in questo momento, con la tua grande compassione ed infine dona il conforto celeste a coloro che sono stati chiamati alla casa dal Padre. Amen



La realizzazione del giornalino è gestita dal servizio di animazione, che raccoglie il materiale durante le varie attività con i residenti, individuali e di gruppo, e ne condivide la redazione e la composizione.

L'iniziativa sta ottenendo consenso e offre un'ulteriore opportunità:

di collaborare tra i residenti sullo stesso piano,

di contatto tra i residenti su piani diversi partecipando ad un progetto comune, seppur non potendosi incontrare,

di aprirsi all'esterno, ai famigliari, agli amici, al territorio.

Ringraziamo tutti coloro che stanno partecipando alla proposta "Accorciamo la distanza"; i residenti sorridono ogniqualvolta arriva una nuova missiva, sono curiosi di scoprire da chi e di che cosa si tratta, compiaciuti di vedere la bacheca riempirsi.

Talvolta qualcuno manda dei video e dei canti che volentieri mostriamo ai residenti ma che ovviamente non possiamo affiggere alla bacheca.